



STRADE APERTE A BOLOGNA - C'È FAME DI SPAZIO

La pandemia ha cambiato radicalmente il modo di concepire lo spazio pubblico. Il distanziamento sociale, culminato nella quarantena che abbiamo affrontato per due mesi, ci ha costretto a diradare le relazioni, rinunciando a quei rituali quotidiani che rappresentano la parte migliore delle nostre giornate.

Allo stesso tempo l'emergenza climatica, dichiarata pochi mesi fa anche dal Consiglio Comunale di Bologna, è già parte del nostro presente, e rischia di rappresentare una grave ipoteca sul futuro del nostro Pianeta.

Abbiamo bisogno di nuovi spazi di vita: le settimane di lockdown ci hanno fatto vivere una città libera dalle auto e dai loro odori, permettendoci, se lo volevamo, di camminare in mezzo alla strada. Godere ogni centimetro della città è migliorare la qualità delle nostre vite, oggi schiacciata tra il necessario distanziamento fisico e la crescita del traffico che ci toglie spazio.

Siamo convinti che le nuove sfide poste dalla pandemia possano trasformarsi in occasioni per affrontare i nodi che già conoscevamo. Pensiamo, per esempio, che il distanziamento fisico possa diventare riappropriazione dello spazio pubblico; che la necessità di contingentare l'uso del trasporto collettivo possa aiutarci a scegliere mezzi ecologici e salutari, dai piedi alla bici.

Oggi, in un'epoca emergenziale, abbiamo bisogno di scelte straordinarie. Dobbiamo sperimentare, con la consapevolezza che soltanto attraverso la pratica quotidiana di ciò che prima sembrava impensabile possiamo trovare le soluzioni per vivere nella pandemia e gettare le premesse per un futuro sostenibile.

Per queste ragioni, crediamo necessario promuovere una serie di misure emergenziali da testare durante l'estate, con l'obiettivo di creare nuovi spazi in prospettiva permanenti di

socialità, relazione, gioco e cultura, ma anche nuove occasioni per il tessuto commerciale di vicinato della città.

“Strade Aperte a Bologna” è una richiesta che viene dal basso, per riportare lo spazio pubblico al centro dei quartieri e della vita degli abitanti della Bologna fuori porta. E’ un approccio deliberato e graduale per infondere il cambiamento urbano, ambientale e sociale. E’ l’idea che strade e piazze della città, da aree di passaggio, di consumo o di parcheggio, tornino a essere luoghi da vivere e in cui vivere, dove la cittadinanza collabora attivamente sia nella ideazione, sia nella realizzazione concreta.

“Strade aperte” propone e chiede concretamente all’Amministrazione comunale di progettare e realizzare, attraverso percorsi partecipativi che coinvolgano le associazioni e i cittadini dei territori nella loro definizione:

1. **Sperimentazioni d’uso dello spazio pubblico:** attuiamo durante l’estate interventi diffusi di “urbanismo tattico”, con allestimenti anche temporanei con bassi costi e bassi rischi, per avere nuovi luoghi di incontro e di economia di prossimità;
2. **Il centro fuoriporta:** creiamo nuove piazze pedonali in ogni quartiere, per offrire alla comunità locale spazi sicuri per la socializzazione ed eventi culturali;
3. **Strade residenziali condivise:** diamo priorità alle persone rispetto ai veicoli a partire dalla evoluzione delle zone 30 esistenti in “zone residenziali”, dove i bambini possano giocare come una volta e i pedoni possano camminare sicuri;
4. **T-weeks:** sperimentiamo l’estensione dei T-days tutti i giorni della settimana per l’estate e l’abbassamento della velocità a 20 km/h nelle vie secondarie del centro storico, con precedenza a pedoni, ciclisti e micro-mobilità elettrica.

Inoltre, guardiamo alla cultura come a uno strumento fondamentale per promuovere nuovi stili di vita e aiutarci nella transizione verso una città sostenibile. Per questo proponiamo che l’estate culturale bolognese, co-promossa dall’amministrazione comunale e quest’anno programmata attraverso una pluralità di eventi sia in centro sia nei quartieri, diventi occasione per la promozione di nuovi spazi pubblici di socialità, con la pedonalizzazione per la durata dell’intera rassegna culturale dei luoghi che ospiteranno queste iniziative. Solo così questi angoli di città si trasformeranno da palcoscenici a spazi di relazioni nei quali bambini, donne e uomini e anziani possano giocare, chiacchierare, vivere l’estate.

Abbiamo un’occasione importante: proiettare Bologna nel futuro. Ma il tempo del domani è oggi, e questa è una sfida da accettare ora.

PRIMI FIRMATARI:

1. Simona Larghetti - Consulta Comunale della Bicicletta
2. Agathe Gillet - Cinnica Libera Consulta per una città amica dell'infanzia
3. Federico Luigi Fasol - Dynamo Velostazione
4. Marco Filippucci - Rp Studio Architetti
5. Paola Forte - Movimento Ossigeno
6. Patrizia Guerra - Bologna Vivibile
7. Roberta Foglia - Associazione Sportiva Ricreante
8. Letizia Montalbano - Associazione Il Giardino del Guasto
9. Simone Pierini - Parchi gioco a Berlino. La guida impossibile
10. Vito Bernardo - Babele Servizi
11. Otello Ciavatti - Comitato Piazza Verdi
12. Valerio Severini - I Pedalalenta FIAB Castelmaggiore
13. Risiero Lotti - Associazione Cirenaica
14. Eléna Chiarillo - Comitato EduChiAmo
15. Tomaso Fortibuoni - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
16. Alberto Maldarelli - Associazione Spazi Aperti
17. Ifigenia Faye Kanara' - Associazione Culturale Passaporto
18. Chiara Affronte - Freemontagnola
19. Cecilia De Cola - Associazione Le Ortiche
20. Giacomo Venezia - BackBO
21. Vittoria Balandi - Associazione Nespolo, educazione in natura
22. Etta Polico - Serendippo
23. Jessica Benedetti - Naturalmente Bambini
24. Antonio Berardi - Leila la biblioteca degli oggetti
25. Elisa Lombi - Da Bibò Asp
26. Federica Astone - Empiria, Imparare Facendo
27. Antonella Tampellini - Monte Sole Bike Group FIAB Bologna
28. Giulia Reatti - GARBo (Giovani Architetti Bologna)
29. Alice Fanti - Salvaiciclisti Bologna
30. Livio Scaramuzzo - Bitone Asd
31. Oriente Giuliani - Polisportiva Lame
32. Andrea Garreffa, Roberto Morotti, Giulia Trappoloni, Mattia Santori - 6000 sardine
33. Cristina Gamberi - Il progetto Alice
34. Clara Cheilan - docente John Hopkins
35. Andrea Gnudi - Ingegnere
36. Chiara Ferioli - "Verso" associazione culturale
37. Chiaraluce Marino - A.mo Bologna
38. Claudio Dellucca - Legambiente Bologna
39. Daniela Carissimi - Medico Psicoterapeuta

40. Marco Pollastri - Centro Antartide
41. Ilaria Mancino - Associazione Sunday
42. Costanza Gagliano - MammaBo
43. Elena Nicoletta Hogan - Presidente Campi Aperti per la Sovranità Alimentare
44. Comitato Aria Pesa
45. Luisa Bravo - City Space Architecture
46. Marco Trotta - Associazione Coalizione Civica
47. Fabio Bettani - Pillole di Tram
48. Paolo Rossi - Avvocato
49. Mauro Melloni - Ciclozenith
50. Angelo Michelucci - WWF Bologna
51. Beniamino Sidoti - scrittore
52. Silvia Zamboni - Verdi Emilia Romagna
53. Andrea Colombo - Assessore Comunale
54. Emily Marion Clancy - Rete Don't Panic
55. Antonio di Pumpo - L'Altra Babele
56. Giorgio Pirazzoli - coordinatore Mercato Ritrovato
57. Vincenzo Canè - Associazione Macigno Italia
58. Beniamino Sidoti - scrittore
59. Tiziana Gentili - Comitato Festa di Strada di Pescarola
60. Fioretta Gualdi - Architetto e urbanista